Fascismo al potere

Video sul fascismo min. 45 circa

www.youtube.com/watch?v=HndwH-PQV3k

Le bufale del fascismo

https://www.youtube.com/watch?v=YSJ8xY70oqQ

Fasci di combattimento

- 1919 Mussolini fonda i Fasci di combattimento
- Nascono come antipartito
- La prima azione che compiono è la distruzione della sede dell'Avanti
  - Aprile 1919

FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO - Comitato Centrale

MILANO - Via Paolo da Cannobbio, 37 - Telefono 7156

Italiani!

Ecco il programma nazionale di un movimento sanamente italiano. Rivoluzionario, perchè antidogmatico e antidemagogico; fortemente innovatore perchè antipregiudizievole.

Noi poniamo la valorizzazione della guerra rivoluzionaria al di sopra di tutto e di tutti.

Gli altri problemi: burocrazia, amministrativi, giuridici, scolastici, coloniali, ecc. li tracceremo quando avremo creata la classe dirigente.

Per questo NOI VOGLIAMO:

Per il problema politico

a) — Suffragio universale a scrutinio di Lista regionale, con rappresentanza proporzionale, voto ed eleggibilità per le donne.

b) — Il minimo di età per gli elettori abbassato ai 18 anni; quello per i Deputati abbassato ai 25 anni.

c) — L'abolizione del Senato.

d) — La convocazione di una Assemblea Nazionale per la durata di tre anni, il cui primo compito sia quello di stabilire la forma di costituzione dello Stato.

e) — La formazione di Consigli Nazionali tecnici del lavoro, dell'industria, dei trasporti, dell'igiene sociale, delle comunicazioni ecc. eletti dalle collettività professionali o di mestiere, con poteri legislativi, e col diritto di eleggere un Commissario Generale con poteri di Ministro.

Per il problema sociale:

NOI VOGLIAMO:

a) — La sollecita promulgazione di una Legge dello Stato che sancisca per tutti i lavoratori la giornata legale di otto ore di lavoro.

b) — I minimi di paga.

c) — La partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria.

d) — L'affidamento alle stesse organizzazioni proletarie (che ne siano degne moralmente e tecnicamente) della gestione di industrie o servizi pubblici.

e) — La rapida e completa sistemazione dei ferrovieri e di tutte le industrie dei trasporti.

f) — Una necessaria modificazione del progetto di legge di assicurazione sull'invalidità e sulla vecchiaia, abbassando il limite di età proposto attualmente a 65 anni, a 55 anni.

Per il problema militare:

NOI VOGLIAMO:

a) — **L'istituzione di una milizia Nazionale,** con brevi periodi d'istruzione e compito esclusivamente difensivo.

b) — La nazionalizzazione di tutte le Fabbriche di Armi e di esplosivi.

c) — Una politica estera nazionale intesa a valorizzare nelle competizioni pacifiche della civiltà, la nazione italiana nel mondo.

Per il problema finanziario:

NOI VOGLIAMO:

a) — Una forte imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo, che abbia la forma di vera **ESPROPRIAZIONE PARZIALE** di tutte le ricchezze.

b) — **Il sequestro di tutti i beni delle Congregazioni religiose** e l'abolizione di tutte le mense Vescovili, che costituiscono una enorme passività per la Nazione, e un privilegio di pochi.

c) — La revisione di tutti i contratti di forniture di guerra, ed il sequestro dell'85 % dei profitti di guerra.

Programma fasci combattimento

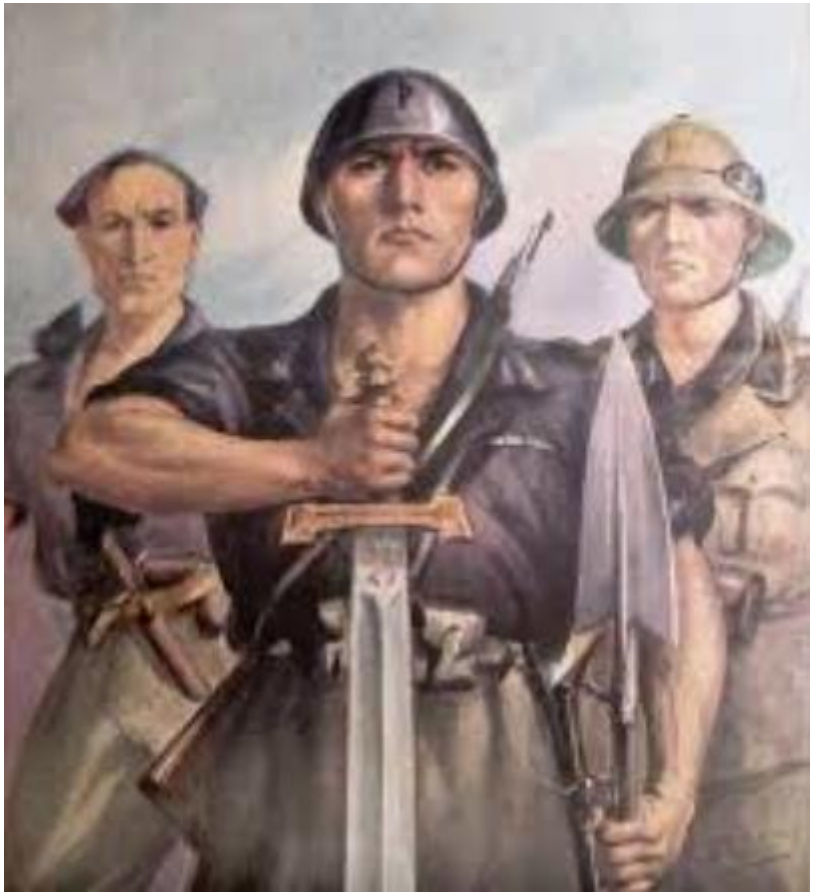
- Il programma era repubblicano e ultrademocratico
- Diritto di voto per le donne
- Giornata lavorativa otto ore
- Tassazione straordinaria dei capitali
- Ma anche mito della violenza «rigeneratrice»

Squadrismo

- Elezioni 1919 – 31 fasci
  - → 870 iscritti
    - Fasci ottengono 4000 voti
    - Nessun seggio
- All'inizio hanno un potere marginale
- Poi decollano grazie a:
  - Abbandono del radicalismo iniziale
    - Si propongono come «strumento di organizzazione politica della borghesia produttiva e dei ceti medi che non si riconoscevano nei partiti tradizionali e nello stato liberale»
  - Impiego della violenza politica

Spedizioni fasci combattimento

- Nel 1920 iniziano le spedizioni delle squadre d'azione fasciste contro sedi ed esponenti del partito socialista
- Gli «agrari» utilizzano le camicie nere contro le conquiste ottenute dai movimenti contadini «rossi» e «bianchi» (socialisti e cattolici)



Violenza squadrista

- Squadre composte da giovani ex combattenti
  - Ufficiali appena congedati
  - Arditi
  - Studenti
  - Disoccupati al soldo degli agrari
- Spesso provenienti dal ceto piccolo borghese – ceto medio

Obiettivo delle squadre

- Si muovevano rapidamente da un borgo all'altro a bordo di un camion, di notte per:
    - disarticolare il sistema sindacale
    - Intimidire l'avversario politico
    - Attrarre nuovi proseliti

Squadrismo impunito

- Tra 1921-1922 le violenze aumentano
- Arrivano ad occupare intere città (Bologna)
  - Forze dell’ordine e magistratura non intervengono
  - Tollerano
  - Non reprimono i movimenti violenti
  - Fascismo agisce senza doversi scontrare con forze dell’ordine

Strumenti dello squadrismo

- Camicia nera
- Fascio littorio di origine etrusca → insegna del potere dei magistrati
    - Diventa insegna dello stato fascista
- Manganello
    - Simbolo di forza e vitalità
- Olio di ricino somministrato con forza dopo l'uso dei manganelli
- Ras – nome dei signori feudali in Eritrea ed Etiopia
- Designa i capi del fascismo locale
    - Costruiscono il loro potere attraverso violenza e terrore
    - Mussolini li trasformò in dirigenti del Partito fascista
- Saluto romano
- Simbolo ufficiale del regime
    - Obbligatorio dal '32 al posto della stretta di mano considerata segno di eccessiva familiarità e mollezza

Fascio littorio

Simboli

Fascio littorio

Il Fascio Littorio era il simbolo del fascismo e deriva dalla Roma antica ed allora era simbolo del potere dei magistrati e fu introdotto dagli etruschi durante la tarda monarchia.

La x flottiglia MAS

La X Flottiglia MAS fu un unità speciale della Regia Marina Italiana, che a partire dal 15 marzo 1941 assunse ufficialmente il nome di Xa Flottiglia MAS, in ricordo della Decima Legione romana prediletta da Giulio Cesare.

Memento audere semper

MEMENTO AUDERE SEMPER

Ricorda di osare sempre

Frase coniata dallo scrittore e poeta Italiano Gabriele D'Annunzio. Il poeta intendeva rendere omaggio con tale frase allo strumento bellico denominato Motoscafo armato silurante.

Tappe dello squadrismo

- Primavera 1919 - estate 1920
  - Squadrismo urbano matrice futurista e arditista
- Autunno 1920 - elezioni maggio 1921
  - Squadrismo agrario – centro irradiatore Bologna
- Primavera - estate 1921
  - Crescita numerica di violenze squadriste
  - Le spedizioni punitive passano da raggio locale a interregionale
- Novembre 1921
  - Fondazione PNF
  - Completa distruzione delle organizzazioni rosse
  - Violenza contro le organizzazioni bianche
  - Lo squadrismo è un movimento di massa
- Ottobre 1922
  - Marcia su Roma

Gennaio – giugno 21

distruzione e assalti operati dalle squadre fasciste

- Tipografie e sedi di giornali → 17
- Case di popolo → 59
- Camere del lavoro → 119
- Cooperative → 107
- leghe contadine → 83
- Circoli socialisti e comunisti → 141
- Circoli di cultura → 100
- Biblioteche popolari e teatri → 11
- Sindacati operai → 28
- Circoli operai → 53
- Totale → 718

Liberali guardano a Destra

- Tra novembre 1918 e ottobre 1922 si susseguono sei diversi governi
  - Segno di instabilità politica
- Non si riusciva a trovare accordo tra liberali socialisti e popolari
  - In questa situazione la classe dirigente ipotizza un'alleanza elettorale che comprendesse fascisti e nazionalisti
  - Giolitti patrocina una maggioranza parlamentare più stabile con la speranza di «parlamentizzare» il movimento fascista
- Mussolini aderisce alla proposta che gli avrebbe dato legittimità politica consentendogli di presentarsi come «uomo d'ordine»

Elezioni del maggio 1921

- Fascisti si presentano nel blocco nazionale con liberali e altri di centro nei collegi del nord dove si presumeva una vittoria socialista
- Campagna elettorale insanguinata
    - più di cento vittime di scontri in 40 giorni
- Risultati
    - Lieve calo della sinistra
    - Tenuta dei liberali
    - Aumento dei popolari
    - Fascisti → 31 seggi
        - I fascisti non si presentarono mai da soli alle elezioni (tranne che nel 19)

Conseguenza elezioni

- parlamento ancora più frazionato
- Forze liberal-democratiche avevano la maggioranza solo con i deputati fascisti (tra cui Mussolini)
- Questo accrebbe il potere dei fascisti
  - Che erano padroni delle piazze
  - Che erano sostenuti dagli agrari

Novembre 1921 nasce il Partito fascista

- Dopo le elezioni Mussolini trasforma il movimento dei Fasci nel Partito fascista PNF
- il movimento fascista diventa forza politica
    - Solido strumento di azione
    - Con 200.000 iscritti
    - Con rappresentanza parlamentare
    - Con radicamento sul territorio

Programma del Partito fascista

- Diverso da quello dei fasci
  - Stato forte
  - Limitazione poteri del Parlamento
  - Esaltazione della nazione e della competizione tra le nazioni
  - Restituzione all'industria privata di servizi gestiti dallo stato (ferrovie e telefonia)
  - Divieto di sciopero
- Programma di impronta conservatrice e nazionalista apprezzato da borghesia industriale, agraria e commerciale

Scissioni nei partiti di maggioranza

- Movimento socialista
  - diviso tra Massimalisti e Riformisti
  - Indebolito nelle fabbriche per l'esito deludente delle lotte operaie
  - Inerme di fronte alla violenza squadrista
- Gennaio 1921 – congresso di Livorno
  - Scissione all'interno del Partito socialista
  - Nasce il Partito comunista d'Italia
    - Bordiga, Gramsci, Togliatti, Terracini
  - Vogliono costruire in Italia una prospettiva rivoluzionaria
- Ottobre 1922 – seconda scissione
  - Si forma il Partito socialista unitario
    - Segretario Giacomo Matteotti

Il maggior partito italiano è diviso in tre parti alla vigilia della marcia su Roma

Scissione partito popolare

Partito Popolare diviso in tre orientamenti

– Destra - moderata
– Centro - don Sturzo e Degasperi
– Sinistra - vicina al movimento sindacale

Crollo delle istituzioni democratiche

- alla fine dell’estate del 22 Mussolini ritiene che sia il momento di agire con forza
- Inizia con l’occupazione di edifici pubblici nelle città dell’Italia settentrionale
  - Mussolini ha riorganizzato le squadre in milizia fascista a gestione unificata

Marcia su Roma

- 28 ottobre 1922 le milizie fasciste entrano in Roma
  - Facta , presidente del Consiglio chiede al re di firmare lo stato d'assedio
  - Il re Vittorio Emanuele III si rifiuta
  - Facta si dimette
- Mussolini entra in Roma senza colpo ferire
- Il 30 ottobre Mussolini viene incaricato di formare un nuovo governo
- Il 16 novembre primo governo Mussolini -

FINE DELLO STATO LIBERALE

Marcia su Roma

La fascistizzazione dello stato italiano

Ottobre 1922 – gennaio 1925

fase di transizione verso regime fascista

- Si pone come un governo conservatore
  - Contro il pericolo socialista
  - Mantiene posizione ambigua
- Avvia la politica totalitaria

Furono costituiti

1. Gran consiglio del fascismo

   Massimi esponenti del partito

   Esercita forte influenza sul governo

2. Milizia volontaria per la sicurezza nazionale

   Esercito parallelo agli ordini del capo del governo

3. Confederazione nazionale dei sindacati fascisti

   Che diventerà unico sindacato autorizzato

Partiti non fascisti

La stabilità di governo è minacciata da socialisti comunisti e popolari

- Popolari sono divisi
- I moderati e il papa sono favorevoli a Mussolini
- Don Sturzo si dimette

Legge maggioritaria 1923

- Per evitare che il parlamento potesse mettere in crisi il governo Mussolini riuscì a far approvare una legge elettorale maggioritaria (legge Acerbo) che assegnava 2/3 dei seggi alla coalizione che avesse ottenuto più del 25% dei voti
- Questa legge fu applicata alle elezioni del 1924

Listone

- I fascisti si presentano nel 1924 all'interno di una lista «il listone» assieme a nazionalisti, liberali, cattolici moderati
- I partiti antifascisti si presentarono in ordine sparso
- Listone ottenne il 65% dei voti
- Popolari e partiti di sinistra dimezzarono i loro seggi
- Mussolini disponeva di 374 deputati su 535
- Ma 275 erano deputati fascisti

VOTATE LA LISTA NAZIONALE

Preferenza MUSSOLINI

Votazioni del 24

- Le votazioni si svolsero in clima di intimidazioni e caratterizzate da brogli elettorali
- Ma il successo di Mussolini era sicuramente legato al fatto che egli si era proposto alla borghesia e alla classe dirigente conservatrice come forza politica in grado di garantire stabilità politica e ordine sociale

Delitto Matteotti

- Giacomo Matteotti denuncia alla Camera i brogli e le violenze elettorali a fine maggio 1924
- Il 10 giugno viene rapito - A fine agosto fu ritrovato il suo cadavere
- I responsabili furono individuati, arrestati e condannati
- Ma l'indignazione popolare nei confronti del fascismo cresceva
- I magistrati dichiararono che le squadre fasciste avevano agito all'insaputa di Mussolini
- I colpevoli condannati e subito condonati
- Si trattò di un delitto politico

Giacomo Matteotti

Delitto Matteotti

Avanti!

giornale del Partito

Giacomo Matteotti rinvenuto in un

etri da Roma sepolto alla base di un

tizie

Finalment

NAZIONE TERZA PAGINA

Il delitto Matteotti puzza di petrolio?

10 *Che il mandante fosse il re, oggi si dice ma non si prova*

IL POPOLO

L'on. Matteotti vittima di un orrendo delitto politico

Come avvenne il rapimento - I primi arresti - La Opposizioni si astengono dai lavori della Camera

La dichiarazione del Governo

Opinione pubblica e delitto Matteotti

- Delitto Matteotti scosse l'opinione pubblica
- Si aprì una crisi politica
  - Il potere di Mussolini sembrò vacillare sotto il peso di una condanna generale

Secessione Aventino

- Le opposizioni parlamentari decisero di non partecipare più ai lavori delle camere
  - Affermano di non riconoscere la legittimità morale e politica a un parlamento dominato dai fascisti
  - Secessione dell'Aventino
  - Speravano che il re destituisse Mussolini da capo del governo
  - Questo non accadde

Discorso di Mussolini

- Mussolini riprese gradatamente il pugno della situazione
  - Col discorso del 3 gennaio 1925 si assume la responsabilità politica della violenza fascista e del delitto Matteotti
- E inizia il percorso che portò l'Italia alla dittatura fascista
- Vedi video Testimonianza di Amendola

1925-26 leggi fascistissime - 1

- Il capo del governo è responsabile solo di fronte al re e non al Parlamento
  - Il parlamento non può discutere leggi senza approvazione del governo – ORGANO SOLO FORMALE
- Soppressa libertà di associazione
  - Soppressi partiti politici e sindacati
- Amministrazione dello stato sottratta al parlamento

1925-26 leggi fascistissime - 2

- Abolite le autonomie locali
  - Podestà al posto del sindaco
  - Abolite le elezioni amministrative
- Chiusi giornali antifascisti
  - Stampa sottoposta a censura
- Reintrodotta la pena di morte
- Istituito Tribunale speciale per la difesa dello stato contro gli oppositori del regime
  - Condanne a morte
  - Confino 17.000 italiani – tra il 1926 e il 1943
  - Carcere 28.000 anni di carcere

Effetto leggi fascistissime

- Aboliscono la libertà democratica
- Aboliscono il dialettica politica
- Reprimono il dissenso
- Affidano il potere esecutivo al Duce

Legge plebiscitaria

- I cittadini potevano approvare o respingere una lista di 400 candidati scelti dal fascismo
- Elezioni del 29
  - 1,5 % dei votanti contrari
- Elezioni del 34
  - 0,15 % dei votanti contrari
- Elezioni senza valore perché senza alcuna libertà politica

Partito e stato

- Dopo il 25 non era stata più necessaria la violenza squadrista
- Nel 27 fonda anche la polizia segreta
- Si garantisce il pieno controllo delle forze dell'ordine
- Mussolini trasforma il partito in una struttura burocratica gerarchica controllata dal vertice
    - Gerarchi sono i dirigenti

Gran consiglio del fascismo

- Unico organo nel quale era ancora possibile dibattito politico
  - Designava i parlamentari
  - Avrebbe designato il capo del governo o la successione al trono
- Sarà l'organo che destituirà Mussolini nel 43

Dai sindacati alle corporazioni

- Abolisce la libertà sindacale
- Ammette solo i contratti stipulati con sindacati socialisti -
- Lo sciopero è proibito per legge
- Istituisce le corporazioni
- Ogni settore dell'economia è rappresentato all'interno dello stato che, solo, può dirimere i conflitti

Dittatura - regime totalitario

- Manipolazione delle masse
  - Costruzione e manipolazione del consenso
- Controllo dell'informazione
- Si istituisce il Ministero della cultura popolare
    - Controllo di tutti gli aspetti della cultura popolare
- Obbligo di iscrizione al partito
    - Per dipendenti pubblici prima per liberi professionisti poi

Propaganda

- La radio - EIAR
- La stampa
- Cinema - Istituto luce

Organizzazioni di massa

- Organizzazioni di massa per tutti
  - Gioventù italiana del Littorio
    - Opera nazionale balilla
    - Giovani fascisti
    - Gruppi universitari fascisti
  - Opera nazionale dopolavoro
  - Federazione massaie rurali

Un saggio ginnico pubblico eseguito durante il periodo fascista, 1923/24.

Immagini

Roma 1931, un gruppo di balilla ed altri fascisti, in divisa, attorniano Gandhi, in visita a Roma, durante il suo ritorno in India, dopo la conferenza di Londra

Distintivi da giacca: a sinistra quello del Partito Nazionale Fascista. A destra quello dell'Opera Nazionale Dopolavoro

Maggio 1939: una coppia abbigliata per la visita del duce in piazza Chanoux (Aosta): l'uomo è abbigliato in divisa fascista, la donna con il costume tradizionale della regione

SIMBOLOGIE DI REGIME
- IMMAGINE DEL DUCE
- ELEMENTI DELLA ROMANITA’
- Crea Istituto LUCE

LUCE

SIMBOLOGIE DI REGIME

- IMMAGINE DEL DUCE
- ELEMENTI DELLA ROMANITA'
- Crea Istituto LUCE

A cura della prof.ssa Silvana Poli

Patti lateranensi

- Conciliazione tra stato e chiesa dopo la frattura del 1871 – aumenta il credito di Mussolini di fronte agli italiani

Tre documenti

- Trattato
  - Riconoscimento reciproco Roma capitale e sovranità pontificia sulla Stato del Vaticano
- Convenzione finanziaria
  - Lo stato versa al Vaticano una quota a titolo di indennità
- Concordato che regola i rapporti tra stato e chiesa
  - Es: matrimonio religioso ha effetti civili
  - Es: Proclamazione religione cattolica «fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica»

Organizzazioni non fasciste

Lo stato riconosce l’autonomia

- dello Scoutismo
- dell’Azione Cattolica

Consenso

- il risanamento della frattura tra stato e chiesa operata da Mussolini diede al Duce grande consenso

Politica economica

- Tra 22 e 25 → impostazione liberista
- Dal 26 in poi → crescente intervento dello stato
  - Dopo aumento dell'inflazione Mussolini operò una rivalutazione della moneta – rafforza industria siderurgica per il mercato interno
  - Questo rese i prodotti italiani meno competitivi all'estero ma rafforzò la grande industria interna
- La crisi americana del 29 portò anche in Italia
    - Riduzione produzione industriale
    - Riduzione del commercio estero
    - Aumento disoccupazione

Dirigismo economico

- Il regime intensificò il suo ruolo di direzione dell'economia
- Crea IRI
    - Istituto ricostruzione industriale → acquista aziende in crisi e le risana
    - Lo stato diventa proprietario di oltre il 20% del capitale azionario nazionale
    - Diventa il maggio imprenditore italiano

- Intreccio tra potere politico e grandi gruppi industriali aumenta nella seconda metà anni Trenta

Aumento enti pubblici

- Enti pubblici economici
  - Iri, Imi, Agip
- Enti assistenziali e pensionistici
  - Inps, Inail, Enpas
- Si crea lo stato assistenziale

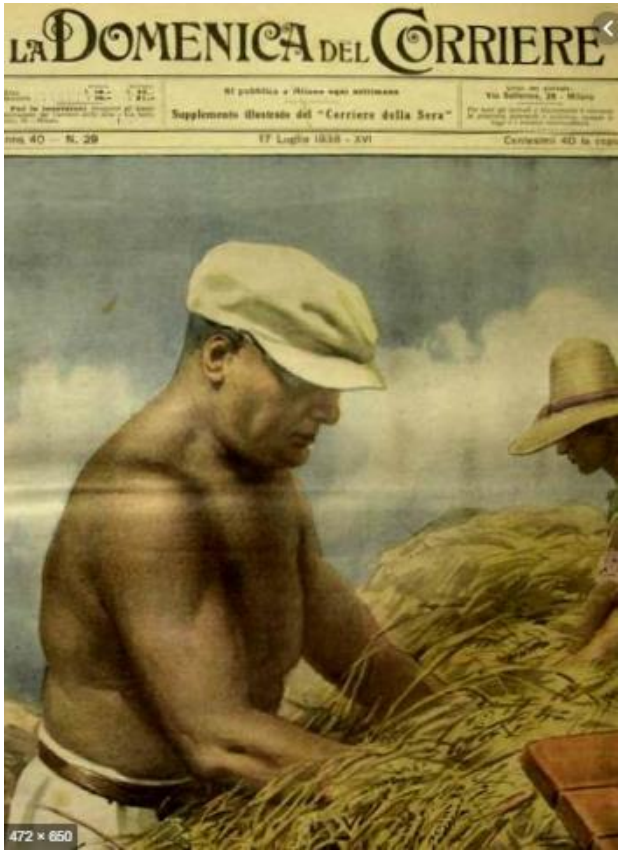
- Tutti i settori della vita economica e sociale vennero interessati dalla creazione di enti con la sua estesissima burocrazia
  - Che resterà eredità pesante del secondo dopoguerra

Demografia e ruralismo

- Incentiva politica demografica espansiva
    - Crescita della popolazione = aumento potenza nazione
    - Sgravi fiscali e assegni famigliari alle famiglie numerose
- Non registrò aumento natalità ma favorì maturazione ideologia totalitaria fascista
- Proibì l'emigrazione
    - Per ragioni di prestigio internazionale

Battaglia del grano

- Per raggiungere l'autosufficienza in campo agricolo



Bonifica integrale

- Aumentare l’occupazione delle campagne
- Bonificate solo un decimo delle aree previste
- Agro pontino

Realizzazione nuove città

- Sabaudia e Littoria

Aprilia nel 1936

Un'immagine dall'alto di Littoria, oggi Latina, nel 1932.

Torre Littoria a Sabaudia, oggi *Torre civica*.

Sabaudia in una foto storica

Autarchia

La televisione autarchica (pubblicità da *L'illustrazione italiana*)

Politica coloniale

Politica coloniale

- Inizialmente consolida possedimenti italiani in Africa
    - Libia Eritrea e Somalia
- Impresa d’Etiopia
- Cause
- Etiopia era sfuggita al controllo coloniale europeo

Aumento consenso e prestigio

- Mussolini vuole
    - Aumentare il suo prestigio internazionale
    - Stimolare la produzione industriale
    - Ridurre la disoccupazione
    - Aumentare il consenso interno al regime
- Mussolini è consapevole che Francia e Gran Bretagna non avrebbero approvato
  - Etiopia era parte della Società delle nazioni
- Confida nel fatto che nessuno intenda entrare in conflitto con l'Italia

Conquista Etiopia

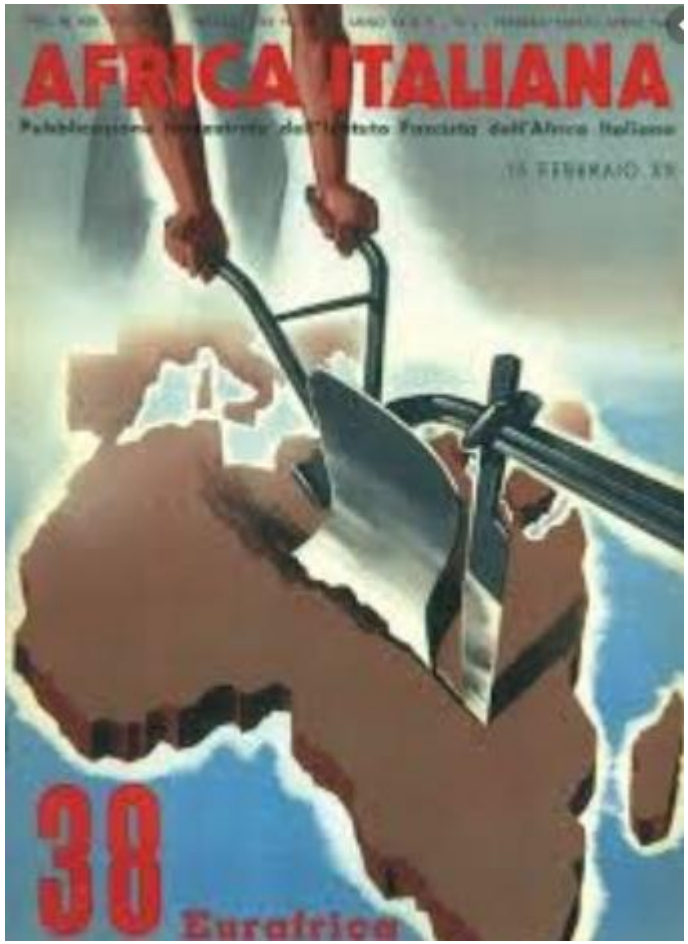
- 3 ottobre 1935
  - Invasione Etiopia – aggressione violenta
    - Uso abbondante di Gas tossici – proibiti dopo 1918
  - 6 maggio 1936 presa di Addis Abeba - Fuga del negus
  - Guerriglia che mai gli italiani stroncheranno definitivamente
- 1937 attentato al maresciallo Graziani
  - Migliaia di persone passate a per le armi
  - Uccisi più di mille tra monaci e studenti della città cristiano copta di Debrà Libanòs

Impero dell'Africa Orientale

- Mussolini annuncia la fondazione dell'Impero dell'Africa Orientale AOI → Vittorio Emanuele III è anche re di Etiopia

- Dalla Società delle nazioni arrivarono sanzioni economiche
  - Divieto di esportazioni armi in Italia
  - Divieto di importare prodotti italiani
  - Ma le sanzioni non riguardarono merci per l'industria pesante
  - Furono poi abolite dopo la vittoria italiana

Impero dell’Africa Orientale



SAUDITA
ROSSO
Sudan
Asmara
Massaua
Eritrea
YEMEN
Nilo Bianco
Nilo Azzurro
Adua
Gondar
TIGRAY
GOLFO DI ADEN
Socotra
(GB)
anglo-
Lago
Tana
Somalia
Francese
AMHARA
Dessiè
Somalia
Britannica
Dante
Addis Abeba
Harar
-egiziano
Gambela
ETIOPIA
Gimma
HARAR
OGADEN
Somalia Italiana
Lugh
Ferrandi
Obbia
Lago
Rodolfo
Congo
Belga
Uganda
Kenya
Mogadiscio
Lago
Vittoria
Chisimaio
OCEANO
INDIANO
Ruanda-Burundi
(mandato Belga)

Aumento e flessione del consenso

- L'impresa etiope ottenne consenso al regime
  - Nel periodo delle sanzioni gli italiani donarono «oro alla patria» (fedi nuziali e preziosi)per sostenere l'Italia proletaria «*strangolata dalle nazioni ricche*»
- Conseguenze politiche
  - Allontanamento dalle potenze democratiche
  - Avvicinamento alla Germania nazista

Effetti economici

- In campo economico si verificò un'accelerazione della tendenza all'autarchia proclamata nel 36
- Politica autarchica portò un raffreddamento del consenso
  - Nel 38 Mussolini lancia una violenta campagna antiborghese accusando la borghesia italiana di scetticismo e di apatia

Politica razziale

Leggi razziali

Leggi razziali

- Nel autunno 1938 «Manifesto degli scienziati razzisti»
- Leggi discriminatorie nei confronti degli ebrei
    - Divieto di matrimonio con ariani
    - Divieto degli ariani di lavorare per gli ebrei
    - Esclusione dei giovani dalla scuola pubblica
    - Esclusione dal servizio militare e dalle cariche pubbliche
    - Limitazione esercizio attività economiche
  - Per la prima volta in Italia un gruppo sociale viene discriminata su base biologica
  - Ma la mentalità italiana non esprime atteggiamenti antisemiti come altri paesi europei

Mussolini e leggi razziali

- La legislazione razziale non va attribuita solo alla dipendenza di Mussolini da Hitler, ma va collegata alla mentalità antidemocratica che è carattere distintivo dell'ideologia fascista
  - Lo stesso atteggiamento nei confronti delle popolazioni coloniali

Opposizione al fascismo

- Per tutto il ventennio ci fu un movimento di opposizione al fascismo
- Fu ostacolato
- Mantenne vivi gli ideali che saranno alla base dell’Italia repubblicana

Opposizione fascismo fino al 1926

- Opposizione a carattere spontaneo
- Operai
- Contadini
- militanti socialisti e comunisti
- cattolici investiti dalla violenza dello squadrismo
- Molti non fascisti non avevano chiaro dove sarebbe arrivato il fascismo e lo considerarono per anni solo un estremismo politico

Opposizione fascismo dal 1926

- Dopo l'attuazione delle leggi fascistissime molti dirigenti dell'opposizione fuggirono all'estero (comunisti, cattolici, socialisti, liberali) → fuoriuscitismo
- Dall'estero i fuoriusciti fecero propaganda contro il fascismo
- Comunisti mantennero una organizzazione clandestina in Italia, ma molti degli attivisti furono condannati dal tribunale speciale
- La direzione era tenuta a Parigi da Palmiro Togliatti
- Le diverse forze politiche che si opponevano al fascismo rimasero separate fino al 44, anno in cui comunisti e socialisti si unirono in un Patto di unità per la difesa della repubblica

Movimenti antifascisti

- Giustizia e libertà: movimento cospirativo antifascista non comunista attivo a Nord (Milano e Torino)
    - contribuisce a far maturare l’opposizione tra intellettuali e borghesia

Benedetto Croce

- Opposizione intellettuale al fascismo guidata da Benedetto Croce
    - Redige il “Manifesto degli intellettuali antifascisti” in opposizione al Manifesto degli intellettuali fascisti redatto da Giovanni Gentile
    - Critica la povertà culturale dell’ideologia di Mussolini
    - La sua opposizione fu legata solo al mondo intellettuale e il regime la tollerò per il prestigio internazionale di cui godeva il filosofo

Cattolici

- Non attuarono un’opposizione organizzata
- Pochi si opposero dopo i patti lateranensi
- De Gasperi – futuro fondatore della Democrazia Cristiana – manifestò il dissenso e fu condannato a 4 anni di carcere

– Azione cattolica e Fuci costituirono centri di autonomia culturale rispetto al regime, che non riuscì a porle sotto il proprio controllo

Fonti

- https://slideplayer.it/slide/12357444/
- https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_italiana_durante_il_fascismo
- https://it.wikipedia.org/wiki/Citt%C3%A0_di_fondazione_nel_periodo_fascista
- https://it.wikipedia.org/wiki/Autarchia

- Fossati, Luppi, Zanette, PARLARE DI STORIA 3, PEARSON